



Comunità Pastorale San Giovanni XXIII Milano

DOMENICA 14 GENNAIO 2024

Il Dopo l'Epifania

- Martedì 16** ore 20,45 incontro del **Gruppo Liturgico** in Santa Bernadetta
- Mercoledì 17** ore 20,45 sessione del **Consiglio Pastorale** in San Giovanni Bono
- Domenica 21** alle ore 16,00 presso la Sala della Comunità (Teatro) di San Giovanni Bono la Compagnia Teatrale "**teatrocaboto**" presenta "**La Suppera de Porcellana**" Commedia comica in atto unico di **Alexandre Bisson** con traduzione di **Francesca Castelli**.
Ingresso ad offerta libera.
- Domenica 21** nell'ambito della **GIORNATA DELLA PAROLA DI DIO**, proposta da **Papa Francesco**, alle ore 10,15 nelle tre Chiese della Comunità Pastorale si terrà un **Incontro di tutti i Lettori** (ciascuno nella propria Chiesa) per un aggiornamento sul **Ministero del Lettore**.

.=.=.=.=..

Domenica 28 è la Festa della Famiglia alla quale quest'anno vogliamo dare una finalità Missionaria con il seguente programma:

- ***ore 11,00 Santa Messa nelle tre Chiese;***
- ***ore 12,30 Pranzo comunitario (polenta e spezzatino) in Santa Bernadetta (per prenotazioni rivolgersi a Renata Cell. 3388689095;***
- ***nel pomeriggio grande Tombolata con ricchi premi;***
- ***intervallo del The;***
- ***ore 17,30 collegamento con Kinshasa per un saluto a Don Francesco e Don Maurizio;***
- ***a seguire aperitivo.***

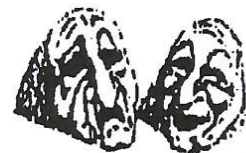
Il ricavato di tutta la Festa sarà devoluto alla Missione in Congo.

Buona Settimana a Tutti

10.01.2024 – Catechesi di Papa Francesco. I vizi e le virtù. 3. *La gola*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! In questo nostro cammino di catechesi che stiamo facendo sui vizi e le virtù, oggi ci soffermiamo sul vizio della *gola*. Cosa ci dice il Vangelo a questo riguardo? Guardiamo a Gesù. Il suo primo miracolo, alle nozze di Cana, rivela la sua *simpatia nei confronti delle gioie umane*: Egli si preoccupa che la festa finisca bene e regala agli sposi una gran quantità di vino buonissimo. In tutto il suo ministero Gesù appare come un profeta molto diverso dal Battista: se Giovanni è ricordato per la sua ascesi – mangiava quello che trovava nel deserto –, Gesù è invece il Messia che spesso vediamo a tavola. Il suo comportamento suscita scandalo in alcuni, perché non solo Egli è benevolo verso i peccatori, ma addirittura mangia con loro; e questo gesto dimostrava la sua volontà di comunione e vicinanza con tutti. Ma c'è anche dell'altro. Mentre l'atteggiamento di Gesù nei confronti dei precetti ebraici ci rivela la sua piena sottomissione alla Legge, Egli però si dimostra comprensivo con i suoi discepoli: quando questi vengono colti in fallo, perché avendo fame colgono delle spighe di grano in giorno di sabato, Lui li giustifica, ricordando che anche il re Davide e i suoi compagni, trovandosi nel bisogno, avevano mangiato dei pani sacri (cfr *Mc 2,23-26*). E Gesù afferma un nuovo principio: gli invitati a nozze non possono digiunare quando lo sposo è con loro; digiuneranno quando lo sposo verrà loro tolto. Ormai tutto è relativo a Gesù. Quando Lui è in mezzo a noi, non possiamo essere in lutto; ma nell'ora della sua passione, allora sì, digiuniamo (cfr *Mc 2,18-20*). Gesù vuole che siamo nella gioia in sua compagnia – Lui è lo Sposo della Chiesa –; ma vuole anche che partecipiamo alle sue sofferenze, che sono anche le sofferenze dei piccoli e dei poveri. Un altro aspetto importante. Gesù *fa cadere la distinzione tra cibi puri e cibi impuri*, che era una distinzione fatta dalla legge ebraica. In realtà – insegna Gesù – non è ciò che entra nell'uomo a contaminarlo, ma ciò che esce dal suo cuore. E così dicendo «rendeva puri tutti gli alimenti» (*Mc 7,19*). Per questo il cristianesimo non contempla cibi impuri. Ma l'attenzione che dobbiamo avere è quella interiore: dunque non sul cibo in sé, ma *sulla nostra relazione con esso*. E Gesù su questo dice chiaramente che quello che fa la bontà o la cattiveria, diciamo così, di un cibo, non è il cibo in sé ma la relazione che noi abbiamo con esso. E noi lo vediamo, quando una persona ha una relazione non ordinata con il cibo, guardiamo come mangia, mangia di fretta, come con la voglia di saziarsi e mai si sazia, non ha un rapporto buono con il cibo, è schiavo del cibo. Questo rapporto sereno che Gesù ha stabilito nei confronti dell'alimentazione dovrebbe essere riscoperto e valorizzato, specialmente nelle società del cosiddetto benessere, dove si manifestano tanti *squilibri e tante patologie*. Si mangia troppo, oppure troppo poco. Spesso si mangia nella solitudine. Si diffondono i disturbi dell'alimentazione: anoressia, bulimia, obesità... E la medicina e la psicologia cercano di affrontare la cattiva relazione con il cibo. Una cattiva relazione con il cibo produce tutte queste malattie. Si tratta di malattie, spesso dolorosissime, che per lo più sono legate ai tormenti della psiche e dell'anima. L'alimentazione è la manifestazione di qualcosa di interiore: la predisposizione all'equilibrio o la smodatezza; la capacità di ringraziare oppure l'arrogante pretesa di autonomia; l'empatia di chi sa condividere il cibo con il bisognoso, oppure l'egoismo di chi accumula tutto per sé. Questa domanda è tanto importante: dimmi come mangi, e ti dirò che anima possiedi. Nel modo di mangiare si rivela la nostra interiorità, le nostre abitudini, i nostri atteggiamenti psichici. Gli antichi Padri chiamavano il vizio della gola con il nome di "gastrimargia", termine che si può tradurre con "follia del ventre". La gola è una "follia del ventre". E c'è anche questo proverbio: che noi dobbiamo mangiare per vivere, non vivere per mangiare. La gola è un vizio che si innesta proprio in una nostra necessità vitale, come l'alimentazione. Stiamo attenti a questo. Se lo leggiamo da un punto di vista *sociale*, la gola è forse il vizio più pericoloso, che *sta uccidendo il pianeta*. Perché il peccato di chi cede davanti ad una fetta di torta, tutto sommato non provoca grandi danni, ma la voracità con cui ci siamo scatenati, da qualche secolo a questa parte, verso i beni del pianeta sta compromettendo il futuro di tutti. Ci siamo avventati su tutto, per diventare padroni di ogni cosa, mentre ogni cosa era stata consegnata alla nostra custodia, non al nostro sfruttamento! Ecco dunque il grande peccato, la furia del ventre: abbiamo abiurato il nome di uomini, per assumerne un altro, "consumatori". E oggi si dice così nella vita sociale: i "consumatori". Non ci siamo nemmeno accorti che qualcuno ha cominciato a chiamarci così. Siamo fatti per essere uomini e donne "eucaristici", capaci di ringraziamento, discreti nell'uso della terra, e invece il pericolo è di trasformarsi in predatori, e adesso ci stiamo rendendo conto che questa forma di "gola" ha fatto molto male al mondo. Chiediamo al Signore che ci aiuti nella strada della sobrietà, e che le varie forme di gola non si impadroniscano della nostra vita.

SALA DELLA COMUNITA' (TEATRO)
SAN GIOVANNI BONO
Via San Paolino, 20 – Milano – Tel. e fax 02/84.38.130
www.baronacom.it



DOMENICA 21 GENNAIO 2024 ore 16,00

La Compagnia Teatrale **"teatrocaboto"**

PRESENTA

**LA SUPPERA
DE PORCELLANA**

*Commedia comica in atto unico di: **ALEXANDRE BISSON***

*Traduzione di: **Francesca Castelli***

Con:

FRANCESCA CASTELLI

IVAN SIRTORI

GIULIANA FRESCO

PAOLA RODA

FEDERICA FERRI

GIUSEPPE SISTI

DINO BONIZZATO

Regia: GIANLUCA FRIGERIO

INGRESSO: OFFERTA LIBERA